9 11

308

45

A dì 18 di Genna:
1549.

A. R.

Se la Gelosia può esser
senza biasimo.

Pensano Alcuni, che ogni nessuna gelo,
sia possa essere senza biasimo, E
non
conseguentemente, cattiva, E argumen,
tano così. La gelosia è una specie
di Invidia. L'invidia è vizio, dunque
la gelosia è vizio, per soggiungono
il vizio è sempre male e biasimevo
le, dunque la gelosia è sempre vizio
E biasimevole. per soltrarsi di pe,
na quello, che niuno o bene o sod
disfare potrebbe, cioè che
l'invidia sia vizio
E da questo inferiscono: dunque l'invi
dia è male, vuole non il sillogismo
non falsasi, ma l'entimema con
Retasi: per provando quello, che
si già è provato cioè, che la gel.
sia sia vizio, E si ritorna allen
do provare l'assunto, allegan
quella stampa E vulgata regola
Falsa del filosofo nel principio de'
predicamenti, che dice.
tutto quello, che si predica del predi,
cato, si predica del subietto, E

aggiugnono fuori della regola, il che significa il medesimo, che la regola stessa: E tutto quello, che si predica di genere, si predica anco della specie. dunque l'esempio di questa regola non conclude niente. Dunque la gelosia è vizio. Questo vizio si predica dell'invidia, che è gelosia, e generalmente si predica anco della gelosia, che è rabbioso, e specie d'Invidia. Questa è la prima, e più efficace ragione loro, alla quale innanzi, che io risponda, non mi par cosa ben fatta in questa occasione cosi di loro, come di me, dire, che io non creda, che essi medesimi o l'abbiano detta, o l'intendano così, perch'Essi (più che altri) sanno i primi principij della Logica, conoscon subito agevolissimamente quelle ragioni così fatte, e (se alcuno recasse a loro, che non intendono quello, che Essi si recano, o se l'intendono, le rifiutassero) loro, che non intenderebbero. Primie-

ramente la regola posta da Ari,
stotile nel principio de' predicabili,
la quale è tanto bella ricercata,
e universale, che tutti i nostri di
tutte e ne le figure, ~~de' Silogismi~~
tutta la logica sono fondati sopra essa, non è
stata bene intesa da loro, ma tanto
alleggerita come fin medesi ognun
da se, perche questo termine animale
il quale è predicato, e genere, o
questo altro è genere, e predicato, si
dice di questo termine ~~specie~~ huo
mo, al quale è subietto e specie. dunque
per questa regola cioche si predica
d'animale, si dirà anco d'huomo,
ma d'animale si predica genere
perche si dice animale è genere,
dunque si predicherà anco d'huomini
dunque huomo sarà genere,
E perche m'intendano anco alcu,
i quali non hanno letto i predicabili
dico, che questo nome huomo si
predica dal Petrarca, e di tutti gli
huomini dunque per la medesima

regola, nella quale, che si predica alcuno,
no, si predica anco di Petrarca, e
di molti altri huomini. ora il huomo
è un nome di sua natura, il quale pro
nosca in o. dunque il petrarca è un
nome di sua natura, che pro nosca in o.
il che non è vero, anzi che si dica l'incontra-
rio posto come nube di sopra. E
è bastevole à provare, che la conclusio-
ne sia vera, ciò è, che la regola pro
posta da Aristotele sia falsa. ma perche non essi
stimi alcuni confusamente che tiene per costu-
stume di ragionare di sopra, dica, che Aristotele
non nel luogo allegato pone due volte
de nui, non dice, come essi stimano,
il che è falsissimo manifestamente,
ma dice così, il che è manifestamente
necessario. Quando una cosa si predica
d'un'altra cosa, come di subbietto, tutte
quelle cose, le quali di quelle, che si pre-
dicano, si dicono, si diranno ancora
tutte di subbietto come di huomo si pre-
dica d'alcun huomo, e animale si
predica di huomo. dunque ancora animale

ri predica d'alcun huomo, perche
alcun huomo trovi, per altro d'esser
più Savio di Lui, e alcuno
E tutta la malagevolezza, e Impo
tenza di questa manifestazione,
pela cui scelta più quelle due pa,
role come di rubbrica. cui è ag.
giacente, e non facendo
fi accadente come si vede negli
esempij di sopra. Ma finalmente,
che la regola ~~allegata~~ citata sebbene sia
stata benissimo, e ben allegata
dica, che il villagiano ha una sola
fi falsificata, ma pecca nella pos
sibile, e più verisimile falsificazi
che la prima specie. cioè nelli Equi
vocazioni, che non è che, che
non intendesse, o riconosca
ci giustificati de' medesimi principali
una cosa per un'altra come
chi dicesse gli huomini sanno
no: questa Enunciazione un
figura di pinta, o scolpita, è
huomo. dunque questa sanolla.

o si mescolano i loro migliori.
il loro di pianta è libro, sangue
il loro di pianta è maggiore. E
che ci sia mia mia chiara, che non
ce ci sia un ci.

La gelata è una specie d'umidità
l'umidità è un vizio, sangue la
gelata è un vizio. ma si dice
ci' ci ci' ci' ci' ci' ci' ci' ci'
la vegetativa sulam su la resi
lua è specie d'anima. l'ani
ma è capace della nutri
zione, sangue
la vegetativa è capace di
corpo, e un mistero. il de ~~quello~~ essa
~~sede~~ fede ~~fede~~ fede (la ragione ne si esi
ma per mezzo la ragione di ragio
essa conoscenza sangue digli
che, dicono, che i Generi, qual
fa al presente è preposta, una
di le maniere. genere minimo
il quale è il massimo, e un genere
~~è un genere il quale è~~ quello
considera non meno filosofo, che

del mare. Come avviene
di tutti gli elementi, così tutti
gli elementi non avvengono e
non siano mai ricevuti.
E di questo ab, e non d'altro s'è
tenuto la regola allegata di sopra.
Ora ecco Equino, e già è già
si giudica di mare volentieri, ma
questo non è tutto assolto. Ecco
questo accidentale, e non per mia
accidentale. ora in cap
mai è un uso, che un Lam
è ja che nulla relazione, e
non che Lam in non si medesi
si è cap. onde si discerne
il come allato, ma perche
conclude, come Lam fatto che
dalla galea, dunque il come
pesa, o vacuole il come cap
calepe assai. Ecco un Equi
noci, e gli Equinoci non l'Em
si vuole subito nelle parole
ma nelli atti, e si comincia nó
su Lam si nulla. Genere
analogo è quello, il quale è

in Luna, & l'altra di questa due. fa
si predica & stando il sole, come
l'Equinotio, & cecando la Luna
& cecando, con Luminaria, ne
un^ & un^ questa differenza, che Luna
comprende tutte le sue spere equal
mente & in tempo medesimo, ma
~~nell'ottavo sf & st fissa~~, & il
fisso comprende sotto di se
le sue spere
Equinoctio Equinoctiale, ou & il Zo
dia sotto & comprende tutti
questi il cielo, & il tempo. & Ogni
modo in tempo, fisso non comprende
piu che una spera, che Stella. ma
l'ottavo nella comprende tutte le
equinoctiali, ma Ogni tempo medesi
mo, altri veri & non Luna una
sola & propria stella, & ogni
segnante proprio & stempo. &
segnante quella & fisso stella & ogni
altra comprende, & & cosi si
stelle Volte, ~~& stella fisso nella~~
come per cosi & altri questi non
sono articolati alle 12, & Luna
piu spere. La medicina & stanno
cibi

cibi si chiamano semi. l'acqua
serve. l'erbacei. sono l'o
rzo, e altri somiglianti:
ma tutte queste cose si chiamano
sono ricolti della primavera
e estate, l'altre dopo si
mietono, come la nostra
fa la state, l'orzo, fa
la spelta, l'erbaggio, e l'uva
fa gli huomini della state, e con
sopra altri. E dipoi sono
fece molte distruzioni, e sopra
tutto crisi spaventose, che si vede
in quelle dell'anno, e quelle
sono i segni celesti, e molte altre.
Il che non apparendo per molti anni
appresso, sono in un tempo
medesimo, dalle remote fa lo
rza fare ombra, che
quel dire una specie, e tocca
i quali la differenza è compresa
non dire [illegible] gli
sia, il che tocca a [illegible], che

50

che facevano, e [illegible] fuori
di casa, e [illegible] ogni giorno delle
gelosie, ma dicevano le gelosie
non sono [illegible] e non vogliono, che siano
di gente che non [illegible] non gode
alcuna libertà e quasi [illegible] sue,
[illegible] e [illegible] non [illegible] [illegible]
la gente così quella, che [illegible]
[illegible] e altre, che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] un candelotto, [illegible] non [illegible]
molto di dietro [illegible] è rotta
coppa, e non [illegible] [illegible]
il [illegible] non [illegible], che
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

che essi tanto bisogno de' nostri
aiuti, che non la sanno
meno di loro conoscere di essi
medesimi, che non sanno
pregare (se) le persone, che
quelle si persuadono, rappresen-
tate le persone in una efficace ma-
niera naturale, e che non vedono
alle persone per cose, e cose
per persone, e finalmente
giungono a tale grado oppres-
si, che non solamente la diffi-
coltà ma la forza stessa della ragione,
stanca d'una troppa guerra che
gl'intrichi, e lite giunta
gli toglie di libertà, che la diffusione
una ~~[illegible]~~ che il diffonde in
una certa indecisione, e che la
forza stessa della gioventù non
essendo stata usata, non è alla quale
che si ripara prontamente dalla
diffusione, che la gioventù, ma
l'amicizia, la forza con di
rigidezza che [illegible] fa

51

[illegible] d'pensieri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

La terza specie della maniera è la
gelosia, la quale può essere e
collera e bene, e così essere
e buona e cattiva, e grande lode
come biasimo, e grande lode
e biasimo, secondo la diversità
. Gelosia. La gelosia è una
specie di quella, che è vera
mente una, e che propria
la quale cagiona nell animo
e affetti tristi, e allegri
tutti insieme vera che è la
più od Emulazione dunque particolare
mente. E di quella vorrebbe non
dire la maniera è una singo
lare, dunque diciamo. Con
~~Collazione~~ vorrebbe vedere non
dire intendendo dell animo
collazione, che è la pena e gusto
della Emulazione. l'animo è invidioso
onde quando ecc. dicono la gelosia
è una specie d'invidia, la cosa
stessa. — quando vogliono
l'invidia è vizio la negazione:
così la pensano poi Aristotele, E

Il mio dire chiaramente, e non confon-
dere nelle Cose Sonetta
ture non è proprio proprio, e
non dalle ge'tenca alle Sue
Leggi non proprio le grafiche. re Al,
cun mi dimandasse intendere
mene, che Sia la Scienza, che
Sia Scienza. Se ri
Spondessi di ri. mi quasi dicen
La Scienza è Scienza Scienza pura
mente, Scienza fisica Scienza
di Simplicità, che la Scienza
Sia la Scienza di Sia la
mente e conoscenza, Egli
mente, E finalmente la regola
Sua risponderebbe Scienza che
mi sia incomprensibile, mi impossibile.
Il Sia, e gran mente si confonde
rebbe in che diverse la Scienza è
certa. l'arte risponde, che Sia se
la medesima, diverse la Scienza
che la medesima e Sia confonde
non è accidente.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ma vengliam leggi mai alla seconda lezione, la quale l'Anima da principio comincia alla seguente, così si manifestamente come il resto, ancora è la medesima, o vuole dire altro, perche, e la seconda, da poi che, lungo tempo è stata di significazione Attiva, e per empia se ancora così fatta come ad Attiva. Dicon Sanguine, che non fummo gelosi per troppo nostra, primieramente, perche il suo genere è lungo tempo stato la gelosia, e ritornando nel medesimo errore di sopra, perche il genere non è proprio. E perciò dalla gelosia non si dimostra, ne pone, e rispondo, Salua, e eccetto, differenza, ma essendo differenza Sufficiente per tutte, non la dimostra per genere lungo accidente materiale, e perciò il che quando ciò non essendo così nostra, ma' confessamo che la ragione, che alcuna cosa si ritrova, la quale è buona, per

dicano cosi l'invidia è cattiva, che
qua non'ne può esser buona, ne
niuno alla medesima gente quella
eccellenza dimostra, che
grande, e dicano il bene non li dan
no — Sì è vero, ma non
è invidia, ma è necessità
altra cosa. E così ne fia
se si vorrà nelle gelosie
se si crederà alla sua specie s'in
tenda. Le quali cose essa mostrino
con Lui di più concedere dicano
, e di lamentare se ne mostrino
con Lui. Ma è vero, che
le gelosie che Lui i pensieri
sieno, i pensieri delle corte
i mondi delle mostre, ~~che~~ Lui i
pianeti, e sua. Ma pensi
e mostri, ed è vero che delle
ricchezze, non alcuno ti dispia
ce dolersi, non di lode. quelle è
magnifica ricchezza, che non
sua Mano, e non dì non

[illegible]

[illegible]

[illegible]

n'uno, che si ubbidisce ad ogni se
nobile gran cosa, e gran cuore, e
la mia sua magnanimità, se non come
di cosa tanto superbissima, ma che
di uno, che [illegible] non
conosciuto [illegible] di poca
meravigliosa [illegible] di poca
i più [illegible], che abbia, giudicano
o ad alcuni d'essi [illegible] con
una mano perfetta, e [illegible]
giorno [illegible], dicendo
ce, che se ne [illegible]
o [illegible] nelle [illegible]. Non
non [illegible], nelle [illegible], ma
[illegible] nelle [illegible] e [illegible]
[illegible], ma [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Dreau la gelosia d'un effetto
naturale il quale effetto è
dunque, e di qual sorte è quello effetto
che bisogna d'esso effetto di
cui effetto, cioè il vero, o non
vero effetto naturale. Ecco cosa è, che
rende effetto vero naturale, e
che ad alcune cose, fa ancora
l'altro un effetto, nel mezzo
quale consista, e si formi
dunque gli effetti della gelosia
che. Ecco il suo cuore, ~~La gelosia~~
passa subito al suo soggetto
amato, ma l'ama, che lo
distrugga, ma che lo
che è impossibile, che è effetto, sia
l'amore, come effetto di altro, ma
d'altro cuore, che cioè la natura, la
quale consiste nel mezzo di quelli
due effetti: qual poco è pazzo
non vuole in ogni modo, ne
non l'altro gelosia quando, qual
sono, e poi ricomincia. Il de

il tolo è anco quanto qu. con /o
ne, & pate Dio, l'Eretico
& Scismatico. & Ecco ripetiamo un
huomo cosi non Sia, & Essi non
hab, non che non Sia ca un gen,
qd ch, & come Dio. p. una
Spada qual sola Sia a huma gent
che act Sian che la golua sia
rebelle, & ripugnan che ell
è nulla & nulla. pche hum
huom non al mi se non de
non de fra nel mezzo ca non
la Spada pa cadole, che
pa cadola non tolga nell
Cuore, ne nell' ch. non pa
ne ch, & il male è pfettione,
come la morte, & la pestilentia
non Cattiva ne inutile & alla ne,
huma. nisun ripugnan nec, che non
gli occasi cca rebelle, ne sia
un, che magni gent, quado Dio
& ca non ch occasione. Ecca
nulli

dunque [illegible] ma
i quali [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non anche
[illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible]. La quale
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

59

Eolica, che la pagina diffiderà d'
amare, d'quelli stendo di cui ragio
niamo, & di godere la felicità
della amicitia, la che
amare m'pu essere cosa godeu
dunque di cui non si possi fermi
amici. & godere, della fermi
amici. & di fedeli. E
Idem pu pagina, & fermi
quelli ci insegni; & di cui fedi
la quale ne insegni l'amare
& cui ne insegni la godere,
fallicissimi. Ma di cui godi gen.
godere non è fedi, & non essendo
la amicitia di cui godi è che
la amicitia della quale ne
amare non possi nessuno
non quelli godere & fedi
non quelli godere & fedi
non chiamerà, & di quelli godi.
Sono con & pochi difficile.
& con'pu un diremo con di godere
alcuno con cui, che un termine
Alle & dubbi, che & dire pu sicuri,

E dicea, ch'ha dicana Roma, ma
ogni cosa mia è suo dicea, e k' ella
non dicia bene, ch'era meglio, che nulla
sapesse, che si nulla ogni cosa, e si
estima il Silenzio, che ne Fran-
cesca — mi M. L. — ma si tenta,
ch'ogni dal hospitale ogni cosa, che
giunta che mostrare, colla cosa che
si dona al cielo, e si ne cui tutte
perfettamente dilettando, non contenga
bene, nel quale il dilett + soffrire
che sono che ch'ogni che ha giunta —
l'anno Lucrezia valere il compiacere
cosa per Lucrezia ido. E dicea ne
l'ingegno, che si ne cui con che ogni
non per ne mostrare ne — —
per medesimo, ne cui che dicea
sentire, che si giunta ogni ge
Lucrezia cosa in giù che si mostrare de
che dicea tanto, quanto è più poco,
e più silenzio, che che non si

[illegible] dun

E giu' fasi fine, lasciando di fare la
parca d'Esercizi infinque detto, a
cabo de dicio non stette cgtine, ca
mai ad Alsi, che ad essi, il dire cuesto,
ne uscisi, cgitarono alle mani
questa mia risgosta, resta ma su dis
con riso, ma Sua con compassione,
vedendo te A. e mi R. de, fac
candomi pensare l'altri danni, ap
parecchia ad essa prima nasch,
e tra poi dolci, e mescolando la
bonta alla dottrina, n'ingegnade
si reinere in tal maniera, che a
pea neruna mai piacesse a' i molti,
poiche erano oppressi, e che sach
dar pocchi, ed che non fussi cosiste.